

6

Non ardeva forse in noi il nostro cuore?

*“Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «**Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?**». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!»” (Lc 24,32-34).*

“La virtù propria di questo cibo (L'Eucaristia) è l'unità: un'unità tale che, riuniti nel suo corpo e divenuti sue membra, noi siamo ciò che riceviamo ... Perciò bisogna vedere in questo cibo e in questa bevanda la società del suo corpo e delle sue membra, cioè la santa Chiesa” (AGOSTINO, *Sermone 57*).

“Nel segno della frazione del pane, Gesù si rende riconoscibile ai discepoli; e non solo riconoscibile, ma sacramentalmente presente nella comunità cristiana. Gli occhi si aprono, il cuore è ardente, ma Gesù sparisce dalla vista.

E' una nuova economia di salvezza che si apre, con il Cristo presente non più di persona, ma nei segni sacramentali e nella testimonianza della comunità.

La missione: la vita rinnovata. I due discepoli tornano a Gerusalemme dove è costituita la Chiesa. Luca ha cura di sottolineare la valenza ecclesiale della conversione dei due discepoli. Infatti, ancor prima che essi raccontino la loro esperienza fatta sulla strada per Emmaus, ascoltano dagli undici la professione di fede ecclesiale “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone” (C. M. MARTINI, *Partenza da Emmaus*).



“Cristo dopo l’istituzione della cena, lasciò il precetto della carità fraterna, come il suo e il nuovo comandamento, perché Lui stesso è nell’Eucaristia, nuovo principio generatore di carità fraterna, e nuova ragione obbligatoria che richiede per sé e le membra, in virtù dell’incorporazione, una sola carità. Se ledi la carità, offendi l’Eucaristia. Se cerchi la carità, la trovi nell’Eucaristia. Questa è la legge del Nuovo Testamento, edificata ... sul Corpo-ostia, consacrato a Dio nella Cena e distribuito ai discepoli” (DE LA TAILLE, *Mysterium fidei*).

Com'è il cuore ora? Tiepido o ardente?

Vivo il desiderio di “andare” oppure mi piace il mio equilibrio?

In silenzio davanti a Te. Cosa accade?

La comunione con gli altri. Cosa ne penso? Cosa posso raccontarti?

Quali sono gli ostacoli che incontro? Percepisco di essere chiamato a qualche decisione?

Con voi e per voi preghiamo con queste parole:

Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi.

Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Hai camminato con noi, come un amico paziente.

Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane,

hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Così facendo, sei entrato in noi.

Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli,

e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto,

il cuore ci batte forte per un motivo più profondo.

Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi.

Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme,

esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Resta con noi sempre, Signore, e alimenta continuamente il nostro immenso desiderio di te!